



Comune di Reggello



Città Metropolitana di Firenze

Piano Strutturale



Dichiarazione di Sintesi

(Adottato con Del. C. C. n. 89 del 17/10/2016)

(Approvato con Del. C. C. n. del/...../.....)

Allegato 13

Indice

PREMESSA 2
Soggetti individuati per il procedimento di VAS l.r. 10/2010 e s.m.i. 2
A. IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO 3
La fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale 3
Il procedimento di VAS nella fase di adozione-approvazione 9
L'elaborazione del Rapporto Ambientale 9
Svolgimento di consultazioni relative al Rapporto Ambientale 10
Espressione del Parere Motivato 11
B. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO STRUTTURALE 12
C. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO 13
D. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE DI PIANO ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NEL PROCEDIMENTO DI VAS 14

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(ai sensi dell'articolo 27 della Legge Regionale n. 10/2010)

PREMESSA

Con riferimento all'art. 27, comma 2 della l.r. 10/2010 e s.m.i., la Dichiarazione di sintesi, che accompagna il provvedimento di approvazione del PS, contiene la descrizione:

- del processo decisionale seguito;
- delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- delle modalità con cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del Parere motivato;
- delle motivazioni e delle scelte di piano anche alla luce delle possibili alternative individuate nel procedimento di VAS.

Soggetti individuati per il procedimento di VAS l.r. 10/2010 e s.m.i.

- Autorità procedente
il Consiglio Comunale che approva il Piano Strutturale;
- Autorità competente
La Commissione comunale per il Paesaggio, individuata con D.C.C. n. 79 del 31/07/2012, istituita con D.C.C. n. 103 del 30/11/2016, integrata da un esperto in materia ambientale (Dott. Lorenzo Venturi);
- Soggetti competenti in materia ambientale
 - ARPAT-Dipartimento provinciale di Firenze;
 - Azienda USL;
 - Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato;
 - Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana;
 - Ufficio tecnico del Genio Civile di area vasta Firenze, Arezzo, Prato, Pistoia. Prevenzione sismica;
 - Autorità di Bacino del Fiume Arno;
 - A.T.O. Toscana Centro;

- Publiacqua SpA;
- Consorzio di Bonifica;
- Autorità Idrica Toscana 3 Medio Valdarno
- Enti territorialmente interessati
 - Regione Toscana;
 - Provincia di Firenze;
 - Unione di Comuni di Valdarno e Valdisieve;
 - Comuni limitrofi.

A. IL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO

Le fasi e le attività relative al processo di valutazione che hanno accompagnato l'attività di elaborazione del PS hanno riguardato:

- la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del Rapporto ambientale;
- l'elaborazione del Rapporto Ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- l'espressione del parere motivato;
- la dichiarazione di sintesi;

Restano ancora da espletare:

- L'informazione sulla decisione;
- Il monitoraggio.

La fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica ha accompagnato la redazione del Piano Strutturale sin dalle sue fasi iniziali: con D.C.C. n. 68 del 14/07/2014 è stato avviato il procedimento per la formazione del Piano Strutturale ed il relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Sono stati redatti sia il Documento di Avvio del Procedimento, il Quadro Conoscitivo che il Documento Preliminare di VAS; successivamente è stato trasmesso il Documento preliminare di VAS all'Autorità Competente e ai soggetti competenti in materia ambientale ai fini delle consultazioni, come previsto dall'art. 23 della L.R. 10/2010, quali (prot. 17461 del 05/09/2014):

L'attivazione della procedura di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale è finalizzata all'acquisizione di contributi utili per la definizione della portata e del livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, secondo quanto indicato dall'articolo 23 della L.R. n. 10/10.

Durante la fase delle consultazioni sono pervenuti i seguenti contributi/osservazioni di cui è stato tenuto conto nella predisposizione del Rapporto Ambientale, i cui contenuti sono brevemente sotto riportati (tabella 1).

n.	prot.	data	ente
1	17928	11/09/2014	Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
2	18074	15/09/2014	Autorità di Bacino del Fiume Arno
3	18815	24/09/2014	Asl- Dipartimento della Prevenzione
4	19142	29/09/2014	Publiacqua Spa
5	20851	16/10/2014	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
6	21954	29/10/2014	Provincia di Firenze - Dipartimento di Promozione del Territorio
7	22513	05/11/2014	Regione Toscana
8	25361	09/12/2014	Arpat

Tabella 1: contributi e osservazioni pervenuti a seguito della trasmissione del Documento preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale.

Contributo n. 1 - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA (Prot. n. 17928 dell'11/09/2014).

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana invita la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana e la Soprintendenza per i Beni Architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato a fornire indicazioni ed informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ai fini della Valutazione Ambientale Strategica relativamente ai possibili

impatti negativi sul paesaggio, sui beni culturali che potrebbero derivare dall'attuazione del Piano.

Contributo n. 2 – AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO (Prot. n. 18074 del 15/09/2014).

Vengono forniti i nominativi da contattare per l'approfondimento del quadro conoscitivo e per l'attività di supporto per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici relativamente alle problematiche idrauliche (ing. S. Franceschini 055/26743225 s.franceschini@adbarno.it), geomorfologiche (geologo L. Sulli 055/26743244 l.sulli@adbarno.it), ed agronomiche (agronomo R. Sassaroli 055/26743227 r.sassaroli@adbarno.it).

Contributo n. 3 – ASL – DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE (Prot. n. 18815 del 24/09/2014).

Nessuna indicazione. L'ASL rimane in attesa del Rapporto Ambientale.

Contributo n. 4 – PUBLIACQUA SPA (Prot. n. 19142 del 29/09/2014).

Viene espresso parere favorevole all'Avvio del Procedimento del nuovo Piano Strutturale; si precisa che Publiacqua dovrà esprimere il parere di competenza al concretizzarsi dei singoli interventi e prima del rilascio delle autorizzazioni.

Contributo n. 5 – SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA (Prot. n. 20851 del 16/10/2014).

Si suggerisce di implementare la componente ambientale riferita al patrimonio archeologico registrando le presenze archeologiche conosciute in una recente letteratura: R. Chellini, Carta archeologica della provincia di Firenze. Valdarno Superiore - val di Sieve - Mugello - Romagna Toscana, Rivista di Topografia Antica, Supplemento VII (Mario Congedo Editore 2012).

Contributo n. 6 – PROVINCIA DI FIRENZE/DIPARTIMENTO I PROMOZIONE DEL TERRITORIO (Prot. n. 21954 del 29/10/2014).

Vengono fornite indicazioni relativamente agli aspetti urbanistici, idraulici, alle aree protette e biodiversità.

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistici si invita a recepire quanto contenuto nei documenti e nelle cartografie costituenti il PTCP e nella monografia del Sistema Territoriale.

Per gli aspetti idraulici, si porta a conoscenza la possibilità di problematiche di ordine ambientale e di viabilità, di competenza provinciale, da approfondire attraverso il coinvolgimento degli uffici competenti in materia.

L'U.O. aree protette e biodiversità propone, quali contributi, la Del.C.R. n. 6/2004 e l'ultimo aggiornamento dell'elenco dei SIR avvenuto con Del.C.R n. 1 del 28/01/2014; di integrare le informazioni presenti nel QC relativamente al sistema delle aree naturali protette e alla rete ecologica.

Contributo n. 7 – REGIONE TOSCANA (Prot. n. 22513 del 05/11/2014).

Vengono trasmessi i contributi tecnici e i pareri dei vari settori regionali; si individuano, inoltre, il Referente ed il Responsabile di P.O. rispettivamente arch. L. Radicati (055/4384280) e B. Galligani (055/4383106) quali tecnici per eventuali chiarimenti e comunicazioni.

Il Settore Viabilità di Interesse Regionale fornisce l'elenco degli interventi programmati relativi alla SR69 di Val d'Arno.

Settore Produzioni Agricole vegetali: nessun contributo.

Il Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche e Cave nel Governo del Territorio fornisce precisazioni circa la perimetrazione delle aree PRAE e PRAER e suggerisce di recepire quanto riportato nell'Allegato 1, elaborato 2, parte II, capitolo 4 "Recupero ambientale di cave dismesse".

Settore Disciplina, politiche ed incentivi del commercio e attività terziarie: nessun contributo.

Il Settore Energia, Tutela della Qualità dell'aria e dall'inquinamento elettromagnetico e acustico fornisce contributi idonei ad incrementare il QC e le indicazioni necessarie ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della pianificazione regionale, relativamente a:

- componente atmosfera;
- componente energia;
- industrie a rischio di incidente rilevante;
- componente rumore;
- componente radiazioni non ionizzanti e ionizzanti.

Contributo n. 8 – ARPAT (Prot. n. 25361 del 09/12/2014).

Si propongono dei documenti da visionare e studiare utili per la redazione del successivo Rapporto Ambientale.

Punto 6.1 del documento preliminare di scoping - ACQUA

Documenti di riferimento:

- Punti di M.A.S.S.I.M.A, volume 1, Acque superficiali interne*
- Analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici della nuova rete di monitoraggio. Il monitoraggio delle acque interne nel 2010.*
- Acque superficiali, fiumi, laghi e acque di transizione.*
- Monitoraggio delle acque superficiali. Risultati 2013.*
- Il monitoraggio ARPAT 2010 sulle acque toscane.*
- Acque sotterranee: mappa dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei. Anno 2011.*
- Monitoraggio corpi idrici sotterranei. Risultati 2012.*

Punto 6.2 del documento preliminare di scoping - ARIA

Si suggerisce di stimare con specifici indicatori l'impatto delle scelte che saranno individuate. Per tale fine si suggerisce una stima degli scenari emissivi correlati alle attività presenti sul territorio tramite le tecniche utilizzate nell'ambito dell'IRSE 2010. Questo per ricavare eventuali indicazioni sulle strategie di mantenimento/miglioramento della qualità dell'aria da inserire nella normativa del PS.

Documenti di riferimento:

- Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana. Anno 2013.*

Punto 6.3 del documento preliminare di scoping - ENERGIA

Da esaminare le condizioni per evitare rilevanti emissioni di impianti alimentari con fonti rinnovabili in prossimità di aree abitate o, quanto meno, la compensazione di tali nuove emissioni con una riduzione di altre (in particolare quelle dovute ad impianti termici civili).

Punto 6.4 del documento preliminare di scoping – INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Elettrodotti: *nel Rapporto Ambientale le considerazioni in merito alle linee elettriche dovranno comprendere l'insieme degli impianti elettrici costituiti come indicato dalla L. 36/2001. Inoltre, si suggerisce una particolare attenzione alle cabine di trasformazione MT/bt, che inserite all'interno o in prossimità di edifici, possono determinare livelli significativi di campo magnetico nelle abitazioni.*

Altro aspetto importante da considerare in fase di pianificazione è la Distanza di Prima Approssimazione (DPA), come definita dal DM 29/05/2008; si sottolinea che la fascia di rispetto come definita dal sopra citato decreto rappresenta un vincolo territoriale e tali fasce costituiscono corridoi infrastrutturali all'interno dei quali esistono limitazioni all'edificabilità (riferimento alla L.36/01 art. 4 c.1 lettera h).

Sorgenti ad alta frequenza SRB e ponti radio: in riferimento a questa tipologia di impianti si ricorda che ARPAT, come previsto dal D. Lgs 259/03 valuta i progetti prima della loro messa in funzione rilasciando un parere positivo qualora il progetto garantisca valori di campo attesi – alla massima potenzialità dell'impianto – inferiori ai limiti previsti dalla normativa (L.36/01 e relativo DPCM 08/07/03) e, in particolare, inferiori ai valori di attenzione e all'obiettivo di qualità fissati a 6 V/m per gli edifici e le loro pertinenze e le aree intensamente frequentate ed ai limiti di esposizione di 20 V/m per i rimanenti spazi accessibili alle persone.

Punto 6.5 del documento di scoping - IMPATTO ACUSTICO

Si rileva la mancanza di riferimento all'art. 8 della L 447/1995 (valutazioni previsionali di impatto e clima acustico). Inoltre, in fase di pianificazione, dovrebbero essere individuati opportuni corridoi infrastrutturali intorno alla viabilità stradale, soggetti a particolari vincoli di non edificabilità o edificabilità condizionata, con adeguati criteri acustici da definire.

Punto 6.6 del documento di scoping – RIFIUTI

Alla luce degli obiettivi del nuovo piano interprovinciale rifiuti, si suggerisce di valutare la localizzazione di aree utili alla implementazione di centri di raccolta per permettere la corretta gestione e la possibilità di riuso degli svariati flussi di rifiuti urbani.

Punto 6.7 del documento di scoping – BONIFICHE

Si suggerisce di visionare i dati di cui al registro SISBON: Applicativo SISBON.

Si consiglia infine complessivamente per una più aggiornata evidenza dei dati ambientali, di visionare anche la versione aggiornata all'anno 2011 della Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana e l'annuario dei dati ambientali ARPAT del 2014.

Documenti di riferimento:

- *Relazione sullo stato dell'ambiente in Toscana 2011;*
- *Annuario dei dati ambientali 2014 - Provincia di Firenze.*

A margine si ritiene infine utile porre l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Si suggerisce che l'Amministrazione comunale verifichi l'opportunità di effettuare una ricognizione delle "industrie insalubri" esistenti (TULS: R.D. n. 1265/1934, art. 216), con particolare riferimento alle lavorazioni appartenenti alla "prima classe" (per l'elenco completo si veda il D.M. 5.9.1994 "Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie").

Si può valutare l'eventuale inserimento nelle norme del PS di strumenti capaci di favorire la delocalizzazione delle industrie insalubri esistenti, per le quali permanga una sostanziale incompatibilità con il tessuto insediativo circostante.

- Si ritiene infine importante ribadire i principi di edilizia sostenibile, di cui alle Linee Guida della Regione Toscana del Maggio 2006, di cui tenere conto nella fase di definizione finale del PS e da riprendere poi come norme nel regolamento edilizio sia nella fase di progettazione che di realizzazione delle opere.

Il procedimento di VAS nella fase di adozione-approvazione

Anche gli aspetti della VAS sono stati oggetto di informazione da parte del *Garante dell'informazione e della partecipazione* ai cittadini, con un incontro in data 16/06/2016 in cui sono state presentate le linee guida della VAS.

L'elaborazione del Rapporto Ambientale

E' stato elaborato il Rapporto ambientale contenente le informazioni di cui all'Allegato 2 della l.r. 10/2010 nonché gli elementi indicati all'art. 24 della stessa legge.

Al fine di semplificare lo svolgimento della VAS, sono state utilizzate le informazioni riguardanti gli impatti ambientali contenute nei piani e programmi sovraordinati degli altri soggetti della pianificazione territoriale, della programmazione generale e di settore della Regione Toscana, della Provincia di Firenze, dell'Autorità di bacino, ecc.).

Inoltre sono stati recepiti i contributi pervenuti a seguito delle consultazioni effettuate nella fase preliminare di definizione dei contenuti del Rapporto ambientale.

Come previsto dall'art. 8 comma 6 della l.r. 10/2010, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati adottati contestualmente alla proposta di Piano Strutturale con D.C.C. n. 89 del 17/10/2016.

Data la presenza nel territorio comunale dei Siti di importanza regionale (SIR), il Piano Strutturale, con riferimento all'art. 87 della l.r. 30/2015, contiene l'apposito Studio finalizzato alla Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

In particolare, in data 27/10/2016, prot. 28237 è stato trasmesso lo Studio di Incidenza sul SIC Vallombrosa e Bosco di Sant'Antonio alla Regione Toscana/Direzione Ambiente ed Energia/Settore Tutela della Natura e del Mare ai sensi dell'art. 87 della L.R. 30/2015.

Il Piano adottato, conformemente a quanto richiesto dalla normativa vigente, è stato quindi messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. L'avviso di adozione del Piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (Parte II n. 46 del 16/11/2016) e trasmesso in via telematica all'Autorità Competente (prot. 29926 del 16/11/2016 e prot. 31425 del 01/12/2016), nonché ai soggetti competenti in materia ambientale (prot. 29925 del 16/11/2016).

Gli elaborati di Piano sono stati depositati presso il Servizio Urbanistica del Comune di Reggello per 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURT. Tutti i documenti del Piano Strutturale, compresi il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e lo Studio di Incidenza sono stati altresì messi a disposizione sul sito web comunale.

Svolgimento di consultazioni relative al Rapporto Ambientale

Relativamente al Rapporto ambientale sono state svolte le consultazioni secondo le modalità indicate all'art. 25 della l.r.10/2010 e s.m.i..

L'Autorità procedente ha trasmesso con modalità telematiche la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai soggetti competenti in materia ambientale ai fini delle consultazioni. La conclusione delle consultazioni è stata fissata entro il termine di sessanta giorni.

Espressione del Parere Motivato

A seguito delle consultazioni, l'Autorità competente ha svolto l'istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 26 della l.r. 10/2010 e ha esaminato il Piano Strutturale adottato, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, nonché le osservazioni, i contributi ed i pareri pervenuti in merito alla VAS ai fini dell'espressione del Parere motivato.

Al termine della fase di consultazione condotta sui documenti adottati (nelle sedute dell'Autorità Competente riunitasi in data 14/12/2016, 10/03/2017 e 17/03/2017) sono stati attentamente esaminati i contributi pervenuti, pareri, apporti, richieste ed osservazioni (vedi tabella 2) e l'Autorità Competente si è espressa con un **Parere Motivato** ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010, trasmesso in data 17/03/2017 prot. n. 6826.

Tabella 2: contributi/osservazioni al Piano Strutturale adottato

n.	protocollo	data	Ente
1	32558	15/12/2016	Publiacqua SpA
2	510	10/01/2017	Regione Toscana/Direzione Ambiente ed Energia/ Settore Tutela della Natura e del Mare
3	1118	16/01/2017	
5	1184	16/01/2017	Regione Toscana/Direzione Ambiente ed Energia/ Settore VIA-VAS-opere pubbliche di interesse strategico regionale
4	1560	19/01/2017	Arpat
6	3248	06/02/2017	Regione Toscana/Direzione Ambiente ed Energia/ Settore Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti
7	6222	10/03/2017	Azienda USL Toscana Centro/Dipartimento della Prevenzione

In conseguenza del Parere Motivato espresso sul procedimento di VAS, ai sensi dell'art. 27 comma 2 della L.R. 10/2010, sono da effettuare gli ulteriori passaggi previsti dalla l.r. 10/2010 e cioè:

- *Informazione sulla decisione*
- *Monitoraggio.*

B. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO STRUTTURALE

Il P.S. ha assunto gli obiettivi dello sviluppo sostenibile per lo svolgimento delle attività pubbliche e private che interessano il territorio comunale.

Con riferimento alla l.r. 10/2010, il Rapporto ambientale ha individuato l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute oltre a inserire considerazioni ambientali e paesaggistiche nella formazione del Piano.

A questi fini il procedimento di VAS ha contribuito alla individuazione degli obiettivi di protezione ambientale e al loro inserimento nella strategia del Piano Strutturale.

In particolare il Piano ha recepito gli obiettivi generali della conservazione e della valorizzazione delle risorse territoriali indicati dalla l.r. 65/2014, prevedendo la tutela delle risorse ambientali che costituiscono patrimonio della collettività:

- l'aria, l'acqua e il suolo;
- gli ecosistemi della fauna e della flora;
- il paesaggio e i documenti della cultura.

L'assunto recepito è che nessuna risorsa può essere ridotta in modo significativo e irreversibile con riferimento agli equilibri degli ecosistemi di cui è componente. Il perseguimento degli obiettivi di tutela delle risorse essenziali del territorio avviene attraverso lo svolgimento di procedure preventive di valutazione degli effetti ambientali sulle previsioni del Piano Strutturale.

Nello specifico il Piano ha individuato tra i suoi obiettivi generali la tutela dell'integrità fisica del territorio valorizzando le aree rurali e il patrimonio agricolo ambientale.

Il Rapporto ambientale pertanto ha fornito elementi significativi per la specificazione degli obiettivi e delle strategie del Piano Strutturale.

C. MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE, DELLE RISULTANZE DELLE CONSULTAZIONI E DEL PARERE MOTIVATO

Il RA ha proceduto all'individuazione, descrizione e valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano. Si è rilevato che le previsioni del Piano non determinano criticità e problematicità nelle aree con rilevanza paesaggistica e ambientale.

Le consultazioni di cui all'art.25 hanno suscitato l'interesse dei vari soggetti e conseguentemente sono pervenuti osservazioni, contributi e pareri in materia di VAS applicati alle previsioni del Piano strutturale.

A seguito delle consultazioni di cui all'art. 25 della l.r. 10/2010, l'Autorità competente ha svolto l'istruttoria tecnica, ai sensi dell'art. 26 della l.r. 10/2010, ha esaminato il Piano Strutturale adottato, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica nonché le osservazioni, i contributi ed i pareri pervenuti in merito alla VAS. Tutto ciò ha generato i contenuti del Parere motivato che prevede che quanto evidenziato nei suddetti contributi sia utile riferimento per la redazione del piano Operativo.

Conseguentemente l'Autorità procedente (il Consiglio Comunale), in collaborazione con l'Autorità competente (Commissione Comunale per il Paesaggio) ha provveduto, prima dell'approvazione del Piano, alle opportune verifiche sullo stesso, tenendo conto di quanto espresso nel Parere Motivato così come previsto al comma 2 dell'art. 26 della l.r. 10/2010. L'Autorità Procedente ha altresì fatta propria la Valutazione di Incidenza espressa nell'ambito del contributo del Settore Tutela della Natura e del Mare, della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana (prot. 510 del 10/01/2017) che evidenzia la necessità *“che ogni piano, progetto o intervento sia comunque sottoposto a specifica valutazione di incidenza ambientale, ai sensi degli artt. 87 e 88 della L.R. 30/2015, al fine di valutare con maggiore precisione l'effettiva incidenza connessa ai diversi tipi di intervento e di individuare, laddove necessario, opportune misure di mitigazione e compensazione tramite disposizioni normative atte a garantire la sostenibilità degli interventi”*.

Di ciò è dato atto nella presente Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 27 della l.r. 10/2010.

D. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE DI PIANO ANCHE ALLA LUCE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE NEL PROCEDIMENTO DI VAS

Tenuto conto della limitata portata delle azioni di trasformazione del Piano Strutturale in ordine alle dimensioni degli insediamenti, alle attrezzature e ai servizi, del sostanziale mantenimento degli assetti territoriali esistenti, del contenimento dello sviluppo degli insediamenti anche a seguito del recepimento delle disposizioni della l.r. 65/2014 e in particolare dell'art. 4 con l'individuazione del territorio urbanizzato, oltre che delle specifiche azioni di tutela e valorizzazione delle risorse, così come indicato dal PIT con valenza di Piano paesaggistico, si è constatato che non si rende necessario procedere alla individuazione di proposte alternative.